

# Torna il calendario Barbanera Tutte le curiosità per il 2023

## DA DOMANI IN EDICOLA

Una quotidianità a misura d'uomo, quella da sempre presente nel Calendario Barbanera, tra filosofia e buone pratiche ispirate ai ritmi celesti e terrestri, con un curioso sguardo all'universo di stelle e oroscopi. Nel corso di gennaio, ad esempio, le giornate si allungano grazie ad un beneficio di luce, fortuna e amore arridono ad alcuni segni; gli appartenenti al Capricorno (segno zodiacale del mese), percepiranno una forte creatività, utile per nuovi sbocchi professionali. Ad un insegnamento di stampo aristotelico, la felicità si consegue se si ha una missione da portare avanti nella vita, si aggiungono consigli su or-

to, frutteto, giardino e cantina, divisi per giornate di luna crescente e luna calante. Un invito a mantenere un approccio positivo all'esistenza, senza trascurare occasioni conviviali tra amici, fonte di serenità. Infine la ricetta gastronomica del mese: zuppa di cavolo nero, corroborante nelle giornate fredde.

## LA PROMOZIONE

I suddetti esempi riferiti a Gennaio, confermano il rassicurante calore domestico trasmesso anche dall'edizione del Calendario Lunario Barbanera 2023, da domani sabato 3 dicembre abbinato a Il Gazzettino, a soli 3 euro oltre al prezzo del quotidiano, nelle edicole di Veneto e Friuli Venezia Giulia. «Un concentrato di notizie e consigli da tenere in casa -

anticipa la redazione del "Barbanera" - che ci ricorda più da vicino i primi lunari in foglio che fin dal Medioevo viaggiavano per fiere e mercati». Da quest'anno una novità, l'uscita anche in versione ottimizzata per non vedenti e ipovedenti (in collaborazione con Unione italiana Ciechi e Ipovedenti), fra scrittura Braille e contenuti multimediali fruibili tramite QR-code.

Il gruppo di lavoro che dà vita ad Almanacco e Calendario frequenta un luogo reale in Umbria, a Spello: la Casa di Barbanera, complesso rurale del Settecento, un tempo bachificio, sede editoriale e redazionale. Qui la Fondazione Barbanera 1762, oltre all'Orto giardino delle Stagioni, che conserva pure semi ed ortaggi rari o in via di estinzione, pos-



**TRADIZIONE**  
Come ogni anno il celebre Barbanera sarà allegato al Gazzettino a soli 3 euro oltre al prezzo del nostro giornale

siede una biblioteca di oltre 50mila documenti antichi (ben 13mila fra almanacchi, calendari e lunari da tutto il mondo): proprio la Collezione di Almanacchi Barbanera, nel 2015 è stata riconosciuta "Memoria del Mondo" Unesco, divenendo così Patrimonio documentario dell'Umanità.

## STORIA & LEGGENDA

«Barbanera fu un erudito, astronomo, eremita e filosofo - conclude la redazione - passato alla storia per la saggezza e per le sue previsioni, pare sia vissuto a Foligno nel Settecento, tempo in cui i confini tra i saperi, astronomia e astrologia, scienza e buon senso popolare, non erano ancora così ben delineati; tra realtà e leggenda, questa misteriosa figura di saggio dalla folta barba nera diede alle stampe il suo primo lunario nel 1762». Da allora, la sua fama si diffuse ben oltre i confini umbri, così come i suoi saggi consigli: lo conferma l'attualità e il successo nel tempo, nelle case degli italiani, del "Barbanera".

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulle note di Franco Battiato, il critico d'arte presenta al pubblico uno spettacolo che racconta gli ultimi due mesi di vita dell'artista. «Una bella vicenda che tocca le persone e le emoziona»

## L'APPUNTAMENTO

I campi di grano e i grandi cieli. La natura, quindi, torna a essere il grembo materno in cui quest'uomo straordinario si immerge. Un viaggio che lui ha voluto fare, scegliendo i luoghi dove essere accolto alla fine della sua vita. Lo stesso viaggio che adesso viene riproposto con parole e colori, con musica e immagini, in un'ora e mezza di emozioni. Senza drammi, senza tragedia, ma con una commovente infinita.

Le immagini con le pennellate di Vincent Van Gogh, le note di Franco Battiato e la voce di Marco Goldin, infatti, saranno protagoniste stasera, alle 21, al Gran Teatro Geox di Padova dello spettacolo "Gli ultimi giorni

**TAPPA PADOVANA  
QUESTA SERA  
AL GEOX ALLE 21  
POI SARÀ LA VOLTA  
DI SAN DONÀ  
E TRIESTE**

# Goldin e il suo Van Gogh «È una storia avvincente»

di Van Gogh. Il diario ritrovato", in cui lo storico dell'arte, ispirandosi al suo omonimo romanzo diventato un bestseller, racconta i due mesi e mezzo che precedono l'addio a mondo del Maestro olandese.

Un tempo "sospeso" di cui si sa poco, ma che l'autore ricostruisce con assoluta verosimiglianza attraverso un grande approfondimento psicologico che lo fa entrare nel meccanismo del pensiero e dell'anima del pittore. Per farlo ricorre a un escamotage letterario, immaginando che venga ritrovato nella stanza dell'artista, in un cassetto sovrastato dello scrittoio, un quaderno di pelle verde scura che Vincent avrebbe iniziato a comporre il 15 maggio 1890, prima di arrivare ad Auvers, dove poi a fi-



PADOVA Marco Goldin durante lo spettacolo

ne luglio sarebbe morto suicida. E grazie a questo legame, per certi aspetti quasi simbiotico, gli fa esprimere tante cose verosimili in quelle pagine che ora vengono narrate sul palcoscenico, in una realtà immersiva di grande effetto, in quanto su due schermi e su una pedana rialzata scorrono particolari delle opere, animazioni tridimensionali, fotografie, e video dei posti dove visse il genio di Zundert. Le musiche di Battiato, fratello amico di Goldin, poi, aggiungono incanto nel ripercorrere quei 70 giorni.

## I RISCONTRI

La magia della rappresentazione è confermata non solo dai commenti entusiasti sui social, come spiega il protagonista, uno

dei più grandi esperti di Van Gogh, che studia da 24 anni, e al quale ha dedicato libri e mostre indimenticabili. «I numeri sono molto rilevanti - osserva Goldin - ma poi il termometro del gradimento si vince sia dal religioso silenzio con cui il pubblico segue lo spettacolo, che si percepisce dal palcoscenico, sia al momento del firma-copie del romanzo, nella mezz'ora di dialogo con le persone nel foyer. Credo che la rappresentazione abbia colto nel segno per vari motivi: il racconto, la particolarità di questo diario ritrovato, il corredo di immagini di Alessandro Trettenero che colpiscono tanto, e le musiche di grande suggestione. Il progetto, quindi, è partito positivamente ed è un buon equilibrio di elementi che emo-

zionano. Per esempio verso la fine c'è una scena molto, molto commovente e si sente persino qualcuno che piange in modo sommesso. E' una bella storia che tocca le persone, un'immersione nel flusso eterno della natura, dentro visioni di campi e cieli infiniti».

Goldin ha fatto realizzare artigianalmente il taccuino dove l'artista avrebbe scritto le sue riflessioni. «Ho spiegato quale doveva essere lo spirito dell'oggetto, come racconto nel libro, ed è stato recepito: il quaderno in pelle verde invecchiata, con i caratteri d'oro e il punzone, è un bell'oggetto dal quale non mi separo mai. Ora è un po' consunto, così come ho immaginato che fosse quello di Van Gogh».

## LE DATE

La tappa nella città del Santo fa seguito ad altre 8 date, tra cui Salsomaggiore, Bologna e Milano (sold out i 1.400 posti), con una media di mille presenze a serata, tanto da indurre gli organizzatori ad aggiungerne altre, soprattutto al sud, nella seconda parte della tournée programmata per il prossimo anno: dopo Roma, Genova e Firenze, quindi il tour toccherà Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna, con l'intenzione di tenerlo in cartellone anche nella stagione '23-'24. Nel nord-est è stato a Udine (30 novembre) e sarà il 7 dicembre a San Donà e il 17 gennaio a Trieste.

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# “La porta del Cielo”, il Cinit riscopre un film di De Sica

## CINEMA

Gennaio 1944: Roma è occupata dai nazisti. Nei sotterranei della chiesa di San Bellarmino, al riparo dai bombardamenti e dalle intrusioni del nemico, Vittorio De Sica sta girando "La porta del cielo", storia del viaggio di un gruppo di malati su un "treno bianco" in cerca del miracolo al santuario di Loreto. Invisibile da decenni e da poco restaurato, il film è proposto in anteprima domani al Candiani di Mestre ad aprire il congresso nazionale del Cinit (Cineforum Italiano). In quei giorni difficili del conflitto, De Sica è indeciso se accettare o meno due inviti: quello di Joseph Goebbels a dirigere la cinematografia tedesca a Praga, e quello del ministro della Cultura popolare di Salò, Ferdinando Mezzasoma, che ripetutamente gli chiede di venire a Venezia a girare film per il neonato Cinevillaggio ai Giardini della Biennale. A fargli cambiare idea è Mat-



ARCHIVIO De Sica e Montini

ria Mercader, allora ancora compagna del regista (si sposeranno nel 1959 in Messico), decisa ad imporlo alla regia di "La porta del cielo", una produzione della cattolica Orbis Film che voleva invece farlo dirigere a un uomo di regime come Esodo Pratelli.

## IL RUOLO DI MONTINI

A convincerlo definitivamente, oltre ai pericoli e alla difficoltà di scegliere se andare a Praga o a Venezia, è allora segretario di Stato vaticano Giovanni Battista

Montini, futuro Paolo VI. Montini seguirà da vicino le riprese andando anche su un set che aveva calamitato una serie di divi del cinema italiano in cerca di una scusa plausibile per non andare a Venezia a recitare per la Rsi: Massimo Girotti, Roldano Lupi, Carlo Ninchi, Elli Parvo e la stessa Mercader. Con l'aiuto decisivo di Cesare Zavattini per la sceneggiatura, De Sica trasforma un possibile racconto agiografico in un viaggio di dolore e di speranza di gente qualsiasi vedasi poi "I bambini ci guardano" a "Sciuscià". Nel cinema italiano del periodo fascista non si era mai vista la descrizione del miserabile suburbio dove vive il giovane handicappato che la Mercader accompagnerà a Loreto, perché le miserie andavano nascoste. Forse per questo "La porta del cielo" non incontrò la piena approvazione del Vaticano che l'avrebbe voluto un racconto più celebrativo delle possibilità miracolistiche di Loreto, e ben presto, nel dopoguerra, il film finì nel dimenticatoio.

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FESTIVAL DELL'ORIENTE**  
**FIERA DI PADOVA**

SABATO	DOMENICA	GIOVEDÌ	SABATO	DOMENICA
03	04	08	10	11
DICEMBRE		DICEMBRE		DICEMBRE